

- In base alla vigente normativa (art.2, co.2 legge n.13 del 12/1/1991) il direttore generale viene nominato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale su proposta del Consiglio di amministrazione che deve essere convocato a tale scopo dal Presidente entro trenta giorni dalla vacanza (6° comma dell'art.12 legge n.88/89 richiamato dall'art.3, punto 6, del D.Lgt.vo n.479/94).

Alla proposta per la nomina del nuovo direttore generale il Consiglio di amministrazione non ha provveduto ritenendosi in regime di prorogatio.

Con D.L. 26/1/1999, n.8, convertito in legge 25/3/1999, n.75 è stato, invece, stabilito che la durata in carica degli organi degli enti pubblici di previdenza e assistenza deve intendersi dalla data di effettivo insediamento che, per il Consiglio di amministrazione in carica, è avvenuto il 17 gennaio 1995 con scadenza, quindi, della "prorogatio" al 2 marzo 1998¹.

A. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di amministrazione si è riunito, mediamente, con cadenza settimanale.

Oltre alle specifiche incombenze previste dal D.Lgt.vo n.479/94 e dal Regolamento di organizzazione n.368/97, ha svolto prevalentemente attività di gestione, per così dire, di alto profilo, lasciando alla Dirigenza la gestione di cui è disciplinata nel Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, alla quale i dirigenti formalmente provvedono con l'emanazione di apposite Determinazioni.

Invero l'art.3 del predetto Decreto legislativo ha stabilito che ai Dirigenti spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione

¹ Il nuovo Consiglio di amministrazione è stato nominato con DPCM 19/2/1999, registrato dalla Corte dei conti il 23 febbraio (data dell'insediamento).

delle risorse umane e strumentali e di controllo. Essi sono responsabili della gestione e dei relativi risultati.

In realtà, come ha più volte osservato anche il Collegio dei sindaci (si veda, da ultimo, il verbale n.3 del 21 gennaio 1999), deve essere sottolineata l'esigenza che si proceda ad una migliore organizzazione delle strutture che preveda l'affidamento e la precisa ripartizione - previa adeguata programmazione - della responsabilità della gestione e del funzionamento mediante l'assegnazione, in rapporto ai fini e agli obiettivi da conseguire, di idonee risorse finanziarie, strumentali ed umane. In assenza di siffatta organizzazione non può trovare tuttora completa applicazione quanto prescritto dalla norma sopra ricordata, ai fini della gestione e della correlata responsabilità.

B. IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza si riunisce, abitualmente, due volte al mese.

- Oltre all'attività di indirizzo e di programma svolta nel periodo considerato, va segnalato il suo dettagliato intervento in sede di approvazione del consuntivo 1997 di cui si dirà nel prosieguo della presente relazione nella parte attinente all'esame del predetto documento.

- A proposito del C.I.V., la Corte aveva osservato, con la precedente relazione per gli esercizi 1994-96 e anche riferendo in sede di relazione INPS per il 1997, che per il conferimento dei gettoni di presenza ai consiglieri componenti le Commissioni nelle quali il CIV stesso si era, con proprio regolamento, articolato con funzioni istruttorie, di iniziativa e di proposta, fosse necessaria quanto meno l'autorizzazione dei Ministeri vigilanti. La predetta autorizzazione - come veniva fatto notare dal delegato della Corte alle predette

Autorità con lettera del 31 luglio 1998 - era stata concessa soltanto all'INPS, creando una disparità di trattamento per i componenti dei Consigli di indirizzo e vigilanza dell'INPDAP, dell'INAIL e dell'IPSEMA, pur disciplinati dalla stessa normativa.

Senza alcun riscontro per la Corte dei conti ma con lettera inviata alle Direzioni generali degli Istituti interessati - in data 30 dicembre 1998/n.5/3As/22389 - il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, concorde il Ministero del tesoro, ha infine convenuto sulla regolarità della concessione del gettone in questione a decorrere dal 10 maggio 1997 (data di entrata in vigore della legge n.127 del 1997) anche ai consiglieri dell'INPDAP, dell'INAIL e dell'IPSEMA nella misura a suo tempo prevista con DPCM 20 maggio 1995.

- Con delibera, n.41, del 23 giugno 1998, il C.I.V. ha anche dato attuazione all'art.41, 1° comma, della legge 27 dicembre 1997, n.449, che gli ha affidato il compito di individuare i "comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'amministrazione". La norma in parola ha previsto l'automatica soppressione, dal mese successivo alla predetta delibera, delle commissioni, comitati e organi collegiali non ritenuti indispensabili.

Con la predetta delibera il Consiglio di indirizzo e vigilanza - rettammente interpretando la norma - ha ritenuto che anche gli organi collegiali costituiti con legge fossero oggetto di esame ai fini della dichiarazione di indispensabilità.

Il CIV, invero, non si è rigorosamente attenuto alla prescrizione normativa, nel senso di limitarsi a dichiarare indispensabili comitati e commissioni dell'Ente, ma ha fornito una serie di valutazioni circa la posizione giuridica, economica, funzionale e di utilità di taluni

organismi e dei loro componenti, rendendo così la ricordata delibera in parte espressione anche del proprio potere di direttiva e vigilanza.

a) Sulle Commissioni e sui Comitati permanenti con partecipazione non retribuita, come quelli per l'informatica, la reingegnerizzazione, la gestione del patrimonio e il Comitato per la comunicazione - caratterizzati da una composizione mista, con elementi del CIV, del C.d.A. e della Dirigenza - ha avvertito il rischio di una sovrapposizione di competenze tra i Comitati stessi e gli organi monocratici e collegiali dell'Ente; di una sostanziale delegittimazione, se non di deresponsabilizzazione, dei dirigenti titolari delle varie funzioni; di una commistione delle specifiche prerogative e dei distinti ruoli dei componenti dei vari organi di governo dell'Istituto.

Il principio di dualità introdotto dal D.Lgt.vo n.29/93 - ha rilevato il CIV - non consente la confusione tra le due diverse funzioni, quella politica e quella gestionale.

I suddetti Comitati non apparivano, pertanto, più indispensabili.

b) Sulle Commissioni e sui Comitati a carattere temporaneo (Commissioni d'esame, aggiudicatrici di appalti, opere d'arte) con partecipazione retribuita ha dichiarato la evidente indispensabilità alla luce dei principi posti dall'art.41 della legge 449/97.

c) Sui Comitati e sulle Commissioni permanenti con partecipazione retribuita ha precisato:

1. Comitato scientifico della "Rivista INPDAP".

Nell'auspicio e in attesa di una rivista unica per gli enti previdenziali, ha manifestato la necessità della cessazione di ogni forma di remunerazione ai componenti del Comitato scientifico della rivista dell'INPDAP. Conseguentemente, il Consiglio di

ammininstrazione, nel ridefinirne l'organigramma ha fissato un compenso soltanto per il suo coordinatore editoriale.

2. Comitato unitario sovvenzione e credito.

E' stato ritenuto carente del requisito di indispensabilità voluto dalla legge.

3. Commissione di congruità.

E' stata ritenuta non indispensabile, con la considerazione che la predetta Commissione è fonte di intollerabili lungaggini amministrative che protraggono i tempi della messa a reddito delle unità immobiliari con evidente danno finanziario per l'Ente.

In molti casi - ha rilevato il CIV - l'attuale meccanismo previsto per accertare la congruità del prezzo porta a conclusioni non rispondenti ai reali valori di mercato e, quindi, preclude la possibilità stessa di trovare, soprattutto per le unità non abitative, soggetti disposti a stipulare contratti. In concreto, la funzione della Commissione viene ora svolta da apposita struttura costituita all'interno dell'Ente.

4. Comitato tecnico per le pensioni privilegiate.

E' stato giudicato indispensabile.

Per quanto riguarda la "Commissione di congruità," va rilevato che la peculiarità della funzione, dalla medesima svolta, la portata generale della normativa che la disciplina, e la esigenza di garanzia obiettiva delle operazioni, richiedono un riesame della scelta operata, ai sensi dell'art.3, 6° comma della legge n.20 del 1994.

C. IL COLLEGIO DEI SINDACI

Il Collegio dei sindaci è stato ricostituito con decreto del 9 marzo 1998.²

² Successivamente integrato (per cessazione dal servizio di un suo componente) con decreto in data 13/2/1999.

Ai sensi dei commi 7 e 8 dell'art.10 della legge 9 marzo 1989, n.88, si sarebbe dovuto provvedere - con D.P.C.M., sentiti i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro - alla nomina del Presidente e del Vicepresidente del Collegio.

Va rilevato che a distanza di oltre dodici mesi dal provvedimento di nomina le ricordate Autorità non hanno provveduto a tale adempimento, essenziale per il regolare funzionamento dell'organo, benchè ripetutamente sollecitate dal magistrato delegato al controllo dell'Istituto (lettere del 6 luglio, del 7 ottobre e del 4 dicembre 1998).

Nel periodo considerato il Collegio dei sindaci che esercita, secondo quanto disposto dal D.Lgt.vo n.479/94, le funzioni previste dal codice civile in materia societaria (articoli 2403 e seguenti) - si è riunito con cadenza media settimanale. Ha assistito a tutte le sedute degli organi, dei comitati e delle commissioni che ne prevedevano la presenza ed ha effettuato verifiche amministrativo-contabili oltre che nell'ambito della direzione generale anche presso le sedi di Firenze, L'Aquila, Roma, Cagliari, Cosenza, Bologna, Milano, Bari e Padova.

Va osservato che alle richieste del Collegio dei sindaci la struttura non sempre risponde in maniera esauriente e con la dovuta tempestività.

Ad esempio: dai 26 febbraio 1998 sono stati chiesti chiarimenti in ordine ai beni immobili strumentali dell'Istituto (con sollecito del 10 luglio successivo); il 10 luglio '98 è stata richiesta apposita documentazione volta ad approfondire la materia delle convenzioni per l'edificazione delle aree di Roma, zona Tre fontane, Montesacro e Valmelaina; sono state richieste fin dal 17 settembre 1998 notizie inerenti ai recuperi effettuati e sulle perdite subite dall'Istituto a seguito di decisioni giurisdizionali, nonché il costo medio annuale dei professionisti esterni chiamati a rappresentare L'Ente in giudizio

(richieste, queste ultime, conseguenti ad una verifica condotta dal magistrato della Corte e dal Collegio dei sindaci presso la Consulenza legale interna).

Nessun riscontro conclusivo risulta tuttora reso su quanto richiesto.

IV. RAPPORTI TRA GLI ORGANI

A chiusura della precedente relazione la Corte aveva evidenziato che l'assetto istituzionale dell'INPDAP destava preoccupazione per la pletoricità - nel numero e nei componenti - degli organi direttivi, di gestione e di controllo, dei comitati e delle commissioni nonché delle strutture e delle segreterie di supporto con esigenze, tra l'altro, logistiche e di locomozione gravanti sulla struttura e sul bilancio in termini di efficienza e di costi.

Con la istituzione dei sei comitati per le rispettive autonome gestioni ricordata in precedenza saranno impegnati in vario modo nella conduzione e nel controllo 24 componenti del CIV, 7 del C.d A., 36 dei Comitati di vigilanza, 7 del Collegio dei sindaci più i 3 componenti del Collegio preposto al controllo interno di recente nomina.

La normativa che disciplina l'Istituto e la sua attività merita, pertanto, un riesame sia ai fini di uno snellimento degli organi e sia per meglio definire i compiti specialmente nell'ambito dell'attività gestionale. Combinando, infatti, le norme del decreto istitutivo (D.Lgt.vo n.479/94) con quelle contenute nel D.Lgt.vo n.29/93 e successive, non appaiono delimitabili con chiarezza le aree di competenza del Consiglio di amministrazione e quelle della Dirigenza. Quest'ultima, peraltro, come ha opportunamente osservato il Collegio dei sindaci, non è ancora organizzata in maniera da

assumere, per intero, i compiti e quindi, le responsabilità previste dal D.Lgt.vo n. 29/93.

V. IL PERSONALE

Nel corso del triennio 1/1/96 - 31/12/98 la consistenza effettiva del personale in servizio presso l'Istituto si è mantenuta costantemente inferiore alla dotazione organica prevista dall'Ordinamento dei Servizi.

Nell'esercizio 1996 si è interrotto l'andamento progressivamente decrescente verificatosi durante gli esercizi precedenti e si è iniziata un'opera di costante potenziamento attraverso un consistente numero di assunzioni effettuate in seguito all'espletamento di concorsi pubblici e all'instaurazione di rapporti con contratto di formazione e lavoro.

Al 31/12/1996 la carenza dell'organico effettivo rispetto alla dotazione organica era di 3033 unità, pari al 41,18%.

Peraltro, il differenziale dotazione organica - organico effettivo era sensibilmente migliorato con l'approvazione del nuovo Ordinamento dei Servizi che aveva rideterminato la dotazione INPDAP, provvisoriamente di 7366 unità, in 6400 unità.

Nell'esercizio 1997 si è verificato un notevole decremento dell'organico effettivo dovuto al gran numero di cessazioni dal servizio che non è stato possibile compensare adeguatamente con nuove acquisizioni di personale.

Al 31/12/97 la carenza dell'organico effettivo rispetto alla dotazione organica risultava di n.2179 unità, pari al 34,05%.

La situazione è migliorata nel corso dell'esercizio 1998, durante il quale sono state portate a compimento numerose procedure concorsuali (per la VI e la VII qualifica funzionale e per i dirigenti) e sono proseguite le assunzioni con contratto di formazione e lavoro; si

è proceduto altresì all'acquisizione di n.82 unità (n.72 per la Direzione Generale e n.10 per le sedi periferiche) di personale addetto ai lavori socialmente utili. Tali operazioni hanno consentito di compensare le unità di personale cessato dal servizio e la riduzione sensibile delle effettive presenze rispetto alla dotazione organica, così che la scopertura al 31/12/98 consisteva, sostanzialmente, in n.2066 unità, pari al 32,28%.

In realtà la situazione si presenta notevolmente migliorata se si tiene conto del fatto che presso l'Istituto prestano attualmente servizio in posizione di comando circa n.690 unità provenienti in seguito alla trasformazione dell'Amministrazione PP.TT. in Ente Poste Italiane prima e in Poste Italiane S.P.A dopo. Tali unità di personale (di cui circa n.670 in servizio presso le sedi periferiche) saranno a breve termine inquadrare nei ruoli dell'Istituto e andranno di pieno diritto ad incrementare l'organico effettivo.

Nei primi giorni del corrente anno si è altresì perfezionato il trasferimento all'INPDAP del personale proveniente dalle Direzioni provinciali del Tesoro³ - n.2183 unità nelle varie qualifiche - a decorrere dall'1/1/99 e si è proceduto alla provvisoria ricognizione della dotazione organica in n.8583 unità⁴.

A completamento dell'analisi sembra doveroso evidenziare l'opera dell'Istituto volta a potenziare gli organici delle strutture periferiche in funzione della completa periferizzazione dell'erogazione delle prestazioni, e a ridurre progressivamente l'esubero esistente nelle strutture della Direzione Generale (dovuto principalmente a fattori storici), opera perseguita attraverso la mobilità interna e le acquisizioni di nuove risorse umane direttamente in periferia in seguito ai concorsi pubblici regionali.

³ Delibera del Consiglio di Amministrazione n.909 del 13/1/1999

⁴ Delibera del Consiglio di Amministrazione n.910 del 13/1/1999

ORGANICO INPDAP AL 31/12/1996

qualifica	dotazione organica	consistenza effettiva	differenza	scostamento
Dirigente Generale liv. B				
Dirigente Generale liv. C	12	6	-6	-50.00%
Dirigente		158	-61	-27.85%
Dirigente superiore	83			
Primo Dirigente	136			
Ispettore generale r.e.	0	72	72	100%
Direttore divisione r.e.	0	26	26	100%
Decima qualifica II diff.	XXX	7		
Decima qualifica I diff.	XXX	10		
Decima qualifica	54	29	-8	-14.81%
Nona qualifica	269	36	-233	-86.62%
Ottava qualifica	916	511	-405	-44.21%
Settima qualifica	2206	1237	-969	-43.93%
Sesta qualifica	1594	812	-782	-49.06%
Quinta qualifica	1041	659	-382	-36.70%
Quarta qualifica	515	319	-196	-38.06%
Terza qualifica	370	252	-118	-31.89%
Personale a contratto ^a	170	155	-15	-8.82%
Personale temporaneo ^b		44	44	
Totale	7366	4333	-3033	-41.18%

ORGANICO INPDAP AL 31/12/1997

qualifica	dotazione organica	consistenza effettiva	differenza	Scostamento
Dirigente Generale liv. B				
Dirigente Generale liv. C	11	5	-6	-54.55%
Dirigente	197	146	-51	-25.89%
Ispettore generale r.e.	0	58	58	100%
Direttore divisione r.e.	0	22	22	100%
Decima qualifica II diff.	XXX	5		
Decima qualifica I diff.	XXX	12		
Decima qualifica	140	31	-92	-65.71%
Nona qualifica	247	38	-209	-84.62%
Ottava qualifica	1104	507	-597	-54.08%
Settima qualifica	2125	1240	-885	-41.65%
Sesta qualifica	1247	1120	-127	-10.18%
Quinta qualifica	892	412	-480	-53.81%
Quarta qualifica	362	316	-46	-12.71%
Terza qualifica	75	251	176	234.67%
Personale temporaneo ^c		58	58	100%
Totale.	6400	4221	-2179	-34.05%

^a Tutti i dirigenti superiori e primi dirigenti sono riponati nella consistenza effettiva dell'unica qualifica dirigenziale.

^b Personale di ruolo al quale viene applicato un contratto di lavoro di tipo privatistico (edilizia, commercio)

^c personale assunto con contratto di formazione e lavoro.

^d personale assunto con contratto di formazione e lavoro.

ORGANICO INPDAP AL 31/12/1998

qualifica	dotazione organica	consistenza effettiva	differenza	Scostamento
Dirigente Generale liv.B				
Dirigente Generale liv.C	11	11	0	0.00%
Dirigente	197	128	-69	-35.03%
Ispettore generale r.e.	0	52	52	100%
Direttore divisione r.e.	0	22	22	100%
Decima qualifica II diff.	XXX	5		
Decima qualifica I diff.	XXX	12		
Decima qualifica	140	38	-85	-60.71%
Nona qualifica	247	48	-199	-80.57%
Ottava qualifica	1104	482	-622	-56.34%
Settima qualifica	2125	1276	-849	-39.95%
Sesta qualifica	1247	1222	-25	-2.00%
Quinta qualifica	892	407	-485	-54.37%
Quarta qualifica	362	307	-55	-15.19%
Terza qualifica	75	245	170	226.67%
Personale temporaneo ^d		79	79	100%
Totale.	6400	4334	-2066	-32.28%

MOVIMENTI EFFETTUATI NEI TRE ESERCIZI (1996/1997/1998)

Trasferimenti 1996	da D.G. a sedi periferiche	da sedi periferiche a D.G.
Nona qualifica		1
Ottava qualifica	3	2
Settima qualifica	4	3
Sesta qualifica	5	2
Quinta qualifica	4	
Quarta qualifica	1	
Terza qualifica	4	4
Totale	21	12

Trasferimenti 1997	da D.G. a sedi periferiche	da sedi periferiche a D.G.
Dir. Div. R.E.	1	
Ottava qualifica	3	
Settima qualifica	7	1
Sesta qualifica	5	3
Quinta qualifica	4	
Quarta qualifica	3	1
Terza qualifica	2	
Totale	25	5

Trasferimenti 1998	da D.G. a sedi periferiche	da sedi periferiche a D.G.
Nona qualifica		
Ottava qualifica	1	1
Settima qualifica	6	2
Sesta qualifica	2	3
Quinta qualifica	3	
Quarta qualifica		
Terza qualifica	6	
Totale	18	6

^d personale assunto con contratto di formazione e lavoro (di cui n.17 VII q.f. e n.62 VI q.f.)

**SITUAZIONE DEL PERSONALE DELLA DIREZIONE GENERALE E DELLE SEDI
PERIFERICHE NELL'ANNO 1997 CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA
PRODUZIONE E ALLA GESTIONE.**

Direzione Generale

Organico previsto	Organico effettivo	Personale addetto ad attività di produzione	Personale addetto ad attività di gestione.
1790	2005	497	1508

Sedi periferiche

Organico previsto	Organico effettivo	Personale addetto ad attività di produzione.	Personale addetto ad attività di gestione.
4305	1969	1170	456

La situazione del personale addetto all'attività di produzione e di gestione è riferita alla effettiva forza di lavoro presente ed impegnata. Pertanto, la differenza in meno di n.343 unità rispetto all'organico effettivo scaturisce dalle assenze di vario genere del personale nell'anno.

Il personale dirigente si considera impegnato in attività di gestione.

**SITUAZIONE DEL PERSONALE DELLA DIREZIONE GENERALE E DELLE SEDI
PERIFERICHE NELL'ANNO 1998 CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA
PRODUZIONE E ALLA GESTIONE.**

Direzione Generale

Organico previsto	Organico effettivo	Personale addetto ad attività di produzione	Personale addetto ad attività di gestione.
1790	1967	497	1470

Sedi periferiche

Organico previsto	Organico effettivo	Personale addetto ad attività di produzione.	Personale addetto ad attività di gestione.
4305	1961	1115	483

I dati del 1998 si riferiscono alla situazione al 30/9 poiché i dati al 31/12 non sono ancora disponibili.

Nel personale indicato in senso ampio come addetto ad attività di gestione, riportato nelle precedenti tabelle, è incluso anche quello assegnato nei seguenti settori con riferimento al 31/12/1998.

□ Consiglio di Indirizzo e Vigilanza	22
□ Segreteria D.C. Pianificazione, Budget e Controllo di Gestione	2
□ Segreteria D.C. Comunicazione e Formazione	5
□ Segreteria D.C. Sistema Informativo	7
□ Segreteria D.C. Entrate Contributive	2
□ Segreteria D.C. Personale	9
□ Segreteria D.C. Ragioneria	11
□ Segreteria D.C. Prestazioni Previdenziali	38
□ Segreteria D.C. Organizzazione e Qualità	9
□ Segreteria D.C. Credito, Attività Sociali e Previdenza Integrativa	7
□ Segreteria D.C. Patrimonio ed Approvvigionamenti	4
□ Segreteria D.C. Organi Collegiali e Affari Generali	49
□ Ufficio Autonomo Collegio Sindacale	11

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.1998

Qualifica	Direzione Generale			Sedi Periferiche			Strutture Sociali			Totale		
	Dotazione Organica	Organico Effettivo	Differenza	Dotazione Organica	Organico Effettivo	Differenza	Dotazione Organica	Organico Effettivo	Differenza	Dotazione Organica	Organico Effettivo	Differenza
Dirigenti Generali	11	11	0							11	11	0
Dirigenti	87	67	-20	103	56	-47	7	5	-2	197	128	-69
X	92	48	-44	48	7	-41	0	0	0	140	55	-85
IX	123	78	-45	115	39	-76	9	5	-4	247	122	-125
VIII	298	222	-76	757	220	-537	49	40	-9	1104	482	-622
VII	405	554	149	1624	648	-976	96	74	-22	2125	1276	-849
VI	377	546	169	838	648	-190	32	28	-4	1247	1222	-25
V	251	249	-2	602	152	-450	39	6	-33	892	407	-485
IV	127	68	-59	172	185	13	63	54	-9	362	307	-55
III	19	99	80	46	133	87	10	13	3	75	245	170
Totale	1790	1942	152	4305	2088	-2217	305	225	-80	6400	4255	-2145

nuovi assunti 137

comandati 714

cessati 23

Nella IX q.f. sono compresi n.52 Ispettori Generali e n.22 Direttori di Divisione r.e..

All'organico effettivo della Direzione Generale vanno aggiunti n.17 collaboratori di informatica con contratto di formazione e lavoro.

In Direzione Generale è presente un capo redattore con contratto a tempo indeterminato.

All'organico effettivo delle sedi periferiche vanno aggiunti n.62 assistenti di amministrazione con contratto di formazione e lavoro.

SITUAZIONE del PERSONALE nelle SEDI PROVINCIALI

RAPPORTO AL 31/12/1997

QUALIFICA	ORGANICO PREVISTO	ORGANICO EFFETTIVO	NUOVI ASSUNTI NELL'ANNO	CESSATI NELL'ANNO	ORGANICO EFFETTIVO	DIFFERENZA
	ORDINAMENTO	PERSONALE ALL'1-1-97*			PERSONALE ALL'31-12-97 DEL RAPPORTO	
Dir.	103	56		5	51	-52
R.E.		38		7	31	31
X	48	1	5		6	-42
IX	115	4		1	3	-112
VIII	757	249	5	20	234	-523
VII	1624	611	16	24	603	-1021
VI	838	532	6	12	526	-312
V	602	156	47	4	199	-403
IV	172	183	9	6	186	14
III	46	131	2	3	130	84
Totale	4305	1961	90	82	1969	-2336

DISTRIBUZIONE del PERSONALE tra i SETTORI di ATTIVITA' 31/12/97										
Descrizione livello	Pensionistica	Buonuscita	IPS	Contenzioso	Credito	Vigilanza sulle entrate previdenziali	Patrimonio	Ragioneria	Attività di gestione	Totale per livello
X qualifica	0,00	0,08	0	0,00	0,00	0,00	2,48	0,00	0,00	2,56
IX qualifica	0,25	0,48	0,09	0,07	0,10	0,07	0,19	0,13	1,57	2,96
VIII qualifica	33,15	20,99	27,05	5,19	19,19	15,14	17,51	30,77	36,25	205,23
VII qualifica	87,18	128,49	35,65	11,79	65,03	42,06	42,12	42,02	53,41	507,76
VI qualifica	78,85	107,20	48,81	6,88	48,79	39,58	13,77	66,62	46,35	456,86
V qualifica	38,43	22,61	15,12	0,37	13,42	12,74	3,06	8,16	21,50	135,40
IV qualifica	21,31	29,20	16,57	0,77	25,63	12,44	1,97	6,24	50,62	164,74
III qualifica	12,95	13,13	5,57	0,42	10,35	3,28	1,45	2,49	69,17	118,81
Ruolo esaurimento	1,80	2,28	2,40	1,06	0,64	0,92	1,33	1,28	20,40	32,11
TOT.GENERALE	273,91	324,47	151,25	26,57	183,15	126,24	83,87	157,72	299,26	1626,43

Nota: Il totale per il livello è riferito alla forza lavoro impegnata